MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 256

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, necrologie e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale L. 2 - Tassa governativa in più
Conto corrente con la Posta
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Per il terzo anniversario della Marcia su Roma

“In alto i labari, i gagliardetti e le fiamme per le vittorie di ieri e per quelle di domani„

Nuova coscienza nazionale

Mai come questa volta il ricorrere della data storica e leggendaria coincide con una situazione fascista tanto forte e sicura. L'aurora del quarto anno di potere fascista illumina il campo devastato e sconvolto dalle opposizioni volte in fuga non solo dall'impeto della nostra energia rinnovatrice, ma dalla violenza della nuova realtà nazionale.

Questo autunno segue il trapasso definitivo da un periodo di aspra quotidiana contesa coi gruppi aventinisti, ad un tempo di rapidissima e profonda «saturazione» fascista di tutti gli organi dello Stato e delle forze più vitali onde la Nazione giorno per giorno costruisce i suoi nuovi destini. La fatalità della totalitaria conquista domina ormai, anche se inconfessatamente, lo spirito dei nostri avversari incapaci a sostituire al calcolo sulle sempre smentite debolezze del regime fascista, la coscienza di una loro possibilità di resistenza o di offesa.

Certo, se oggi ci figuriamo, come simbolo ideale, un grande sfilare di legioni per le vie dell'Urbe, dietro al carro sovrano dei vincitori, si vedrà un lungo e confuso seguito di prigionieri... Sono cotoro che fino a jeri si irrigidirono nella sterilità della negazione, quelli che mentre la nuova generazione si accingeva ad un'opera ciclopica di restaurazione, riprendevano il classico andare sotto i classici portici, discutendo se la Marcia di Roma potesse definirsi una rivoluzione o una rivolta ovvero un colpo di Stato; sono quelli che ci fiancheggiarono fino a quando si illusero sulla transitorietà del potere fascista e, insieme, tutti gli altri cui fu impossibile comprendere, neppure in parte, la grandiosità di questo fenomeno politico che, prima ancora di aver convinto di sè tutti gli italiani, iniziava la sua irresistibile conquista oltre i nostri confini.

Non per la maggioranza vogliamo usare la parola malafede, perchè riconosciamo che le idee liberali democratiche e socialistoidi hanno formato per tanto tempo una verità così assoluta, un dogma così religiosamente rispettato da rendere a moltissimi impossibile liberarsi, anche oggi, del loro influsso che li tiene in istato di prigionia. Per questo, il fascismo è rapidamente intuito e seguito dai giovani e da quei gruppi sociali che meno hanno la mente ingombra delle idee del passato. Per questo, l'Italia di domani sarà, tutta, fascista: e l'adesione alle idee basilari che illuminarono la vigilia e diedero la vittoria, non sarà tanto l'adesione ad una formazione politica, quanto ad una vivente realtà nazionale.

Finalmente avviene nella storia italiana che sia diffuso il senso della continuità della stirpe, portando a considerare la generazione presente non come una entità a sè stante nel tempo, con una sua missione che con essa comincia e con essa si esaurisce.

La generazione del fascismo sta compiendo, dopo i sublimi sacrifici, un formidabile sforzo ricostruttivo e rinnovatore avendo il pensiero la volontà e gli auspici rivolti alle generazioni che verranno: per consegnare, ad esse, una Patria non solo unita ed indipendente, ma pervenuta ai fastigi della potenza.

PIERO PISENTI.

La crisi dei liberali oppositori

ROMA, 28, mattina (per telefono):

L'«Epoca» si occupa oggi dell'atteggiamento dei liberali di opposizione e nota che nelle loro file divenute assai scarse, specialmente dopo la formazione del partito liberale nazionale, serpeggia da qualche tempo un notevole fermento. Gli atteggiamenti dittatoriali della Segreteria Generale, di cui è un segno la recente circolare dell'avvocato Piras, che ha destato malumore in molti esponenti del Partito, l'intransigenza antifascista dei dirigenti e dei giornali che più ne interpretano lo spirito e le direttive ed infine la sensazione reale del benessere che il Governo fascista porta alla Nazione, hanno fatto sì che in molte Sezioni, specialmente in quelle di Toscana, Liguria, Lombardia e Marche, si creasse un ambiente favorevole ad un mutamento di rotta e ad un riavvicinamento al partito liberale nazionale.

Il giornale liberale di Roma si affrettò a smentire recentemente un qualsiasi mutamento di rotta del partito liberale italiano. La verità però è che molte sezioni non la pensano più come la Direzione. Si afferma anzi negli ambienti parlamentari che il Presidente Borzino intende convocare tra breve la Direzione per prendere in esame la crisi del Partito. E' probabile anche che di questo fatto e dell'atteggiamento da tenere nei confronti delle «avances» neo fiancheggiatrici di cui abbiamo parlato, si occupino i rappresentanti del Partito liberale nazionale i quali, insieme ai deputati e senatori inscritti al Partito, si riuniranno a Roma il 3 del prossimo novembre sotto la presidenza del senatore Scialoia.

Italo Balbo e Michele Bianchi sarebbero chiamati al Governo

ROMA, 28, ore 1.30 (per telefono).

Si assicura che in occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma, i quadrumviri Michele Bianchi e Italo Balbo saranno chiamati al Governo in qualità di Sottosegretari, il primo alla Economia, il secondo alle Colonie.

Il vibrante proclama del Duce

ROMA, 27.

In occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma, il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha lanciato il seguente proclama:

Fascisti di tutta Italia!

L'anniversario terzo della Marcia su Roma, inizio della Rivoluzione che porteremo alle sue mete infallibili trova oggi le vostre schiere compatte come quelle della vigilia e come allora ferme nella disciplina e pronte al sacrificio. Nel campo opposto regna la confusione ed il disordine mentre i capi confessano la loro disfatta e documentano la loro impotenza irreparabile. Il vecchio regime demo-liberale è ben sepolto; tutto intorno il popolo italiano, l'autentico popolo italiano offre al Governo fascista un consenso vasto e schietto. Come all'indomani della nostra insurrezione questa dopo tre anni, è la realtà confortante mentre vi accingete a celebrare con austerità ordinata l'avvenimento che fa vibrare di entusiasmo i nostri cuori!

Principi e triari!

Nell'anno terzo la Rivoluzione fascista ha proceduto innanzi, le basi dello Stato fascista furono gettate. Un sistema organico di leggi sta per tradurre nel fatto i postulati della nostra dottrina; tutte le masse del lavoro intellettuale, tecnico manuale sono schierate sotto il Littorio. Lo Stato fascista, sintesi suprema ed equilibratrice di tutte le forze e di tutti gli interessi è la creazione originale della rivoluzione fascista. Problemi annosi che interessavano intere popolazioni, specie nel Mezzogiorno nobile e dimenticato, furono affrontati. Sorsero Istituti nuovi. Tre anni di regime fascista nella vita della Nazione si chiudono con un attivo imponente di opere che segnano veramente l'inizio di un nuovo periodo nella nostra storia.

Fascisti!

Bisogna continuare, continuare, perfezionandovi nel Partito, nella Milizia nelle Corporazioni. Le vostre legioni devono diventare sempre più ferree, più religiose le vostre discipline, più severo il vostro costume, più consapevole la vostra responsabilità. Ricordate che il Littorio è di Roma e che virtù romane sono l'obbedienza, la saggezza, la tenacia. Ricordate sopratutto ed in ogni momento che nell'ottobre del '22 noi volemmo deliberatamente, con sacrificio di sangue, assumerci il privilegio di portare, per elevarlo, il destino di tutto il popolo italiano e che a tale scopo devono convergere instancabilmente le nostre energie e la nostra anima senza esitazione e senza transazioni.

Camicie nere!

In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme! Per le Vittorie di ieri e per quelle di domani soli ove occorrerà contro tutti. A noi!

MUSSOLINI

27 ottobre 1925.

Le giornate di Mussolini a Milano

MILANO, 27.

S. E. il Presidente del Consiglio ha stamane ricevuto in Prefettura le LL. EE. Suardo, Cavallero e De Bono, il conte Turati, presidente della Società dei Trotter, una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove Caduti fascisti, il Sindaco di Milano senatore Mangiagalli, i rappresentanti del Direttorio Nazionale e del Sindacato delle Belle Arti, il Direttorio della Corporazione milanese delle professioni intellettuali, i rappresentanti dell'Associazioni Padri dei Caduti in guerra, l'on. Gorini coi rappresentanti della sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e il Direttorio Centrale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra.

I rappresentanti delle Associazioni Padri dei Caduti in guerra hanno presentato al Presidente del Consiglio un'artistica medaglia d'oro che porta sul recto la figura d'Italia e sul verso reca incisa la seguente dedica: «A Benito Mussolini valorizzatore della Vittoria e del sacrificio dei nostri figli». Il Direttorio della Corporazione milanese delle professioni intellettuali ha consegnato al Presidente del Consiglio un messaggio a firma di Carlo Carrà, Raffaele Franchi e Fratelli Funi Vitaliano Martini, Maria Gironi e Margherita Sarfatti, nel quale si esalta l'opera del Duce e si riafferma il desiderio degli intellettuali d'Italia di essere a fianco del Governo fascista nella grande opera di restaurazione nazionale.

Al Padiglione antitubercolare Edda Mussolini a Olgiate

MILANO, 27.

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dal marchese Paolucci, si è recato in automobile ad Olgiate Olona per visitarvi l'Istituto Lombardo dell'Opera di previdenza antitubercolare infantile e presenziare alla inaugurazione di un nuovo padiglione intitolato ad «Edda Mussolini».

Sindaci di Olgiate, di Busto Arsizio e di Legnano, l'on. De Capitani, il generale Bazan, varie personalità e benefattori dell'Opera e tutta la popolazione che ha accolto l'arrivo del Presidente con una grande manifestazione di devozione. Accompagnato dalle autorità, l'onorevole Mussolini entra subito nel giardino dell'Istituto. Quivi sono schierati tutti gli alunni delle scuole che al giungere del Presidente intuonano l'Inno «Giovinezza» ed acclamano agitando bandierine tricolori.

Il Presidente rimane vivamente commosso della manifestazione dei piccoli scolari e si avvicina ad alcuni di essi accarezzandoli. Una bambina offre un mazzo di fiori ed il Presidente la bacia. Attraversato il giardino, ove un gran numero di cittadini e fascisti applaudono con entusiasmo mentre la musica dei piccoli ricoverati dell'Istituto suona la Marcia Reale e Giovinezza.

L'on. Mussolini si reca dinanzi al nuovo padiglione «Edda Mussolini».

Prende la parola il Sindaco di Milano senatore Mangiagalli, presidente dell'Opera Antitubercolare Infantile, che ringrazia il Presidente per l'intervento alla cerimonia. Il senatore Mangiagalli rileva come l'Istituto sia frutto della solidarietà di tutte le categorie di cittadini, industriali, operai, contadini e aristocrazia che concorsero in nobile slancio per raccogliere i fondi necessari alla sua creazione. Segnala il fatto significativo di duemila operai di Legnano e dei vicini comuni convenuti domenica ad Olgiate per recare la somma di 30 mila lire da essi raccolta per il nuovo padiglione ed esalta lo scopo altamente nobile ed umanitario dell'Istituto che si propone di togliere i bambini da ambienti nei quali corrono pericolo di prendere il contagio della tubercolosi salvandoli dal terribile male. Consegnando infine al Presidente una medaglia d'oro a ricordo per la figlia Edda, il senatore Mangiagalli conclude augurando che l'Opera di bene che oggi si inaugura nel nome della figlia del Presidente, sia per essa auspicio di fortuna nella vita.

Il Presidente, commosso, stringe la mano all'oratore e quindi si accosta al nastro tricolore teso attraverso il padiglione e lo taglia murando poi ad una parete dell'ingresso un tubo entro il quale è racchiusa una pergamena con la firma sua e delle autorità ricordante l'odierna cerimonia.

Poscia, il parroco di Olgiate benedice i locali e l'on. Mussolini inizia la visita del nuovo padiglione, che è capace di circa 100 posti, guidato dal Direttore dell'Istituto dott. Chiriatti.

L'on. Mussolini visita quindi gli altri padiglioni del refettorio, il piccolo teatrino, la grande terrazza, interessandosi alla salute di alcuni piccoli ricoverati. Quindi, sempre accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dall'on. De Capitani e dal generale Bazan, risale in automobile e lascia Olgiate mentre la popolazione gli rinnova una entusiastica dimostrazione.

Alle ore 16, il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Milano.

Vittorie elettorali fasciste

VERONA, 27.

Nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montorio, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

Nel Comune di Pastrengo le elezioni amministrative per la ricostituzione di quel Consiglio comunale hanno dato la vittoria alla lista di maggioranza fascista, mentre la lista di minoranza è stata conquistata dai dissidenti con notevole distacco di voti.

IL COMANDANTE De Pinedo, proveniente da Bangkok, è giunto in volo a Bangon.

La crisi ministeriale in Francia

Le dimissioni del Gabinetto

PARIGI, 27.

Il Presidente del Consiglio, Painleve, si è recato alle ore 14 presso il Presidente della Repubblica e gli ha consegnato le dimissioni del Gabinetto.

Il Consiglio di Gabinetto che nella sua precedente riunione aveva esaminato particolarmente il progetto preparato dal Ministro delle Finanze ha interrotto questa mattina la discussione, che non aveva posto in rilievo alcuna divisione essenziale tra i membri del Ministero per considerare la situazione politica e parlamentare, tale e quelle la hanno rilevata le manifestazioni recenti dei partiti. Convinto che lo sforzo urgente pel riassetto nazionale non può essere continuato senza la certezza preventiva su una fenzogna stabile, il Governo ha deciso unanimemente di rassegnare le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica.

Nei corridoi della Camera si dice che Painlevè avrebbe offerto a Herriot di entrare nel Gabinetto nel caso di una ricostituzione. Herriot avrebbe rifiutato di dare una risposta affermativa o negativa riserbandosi di studiare la si-

L'incarico a Painlevè e l'uscita di Caillaux

PARIGI, 27.

I giornali ritengono che oggi si arriverà alla soluzione della crisi ministeriale.

Secondo informazioni raccolte nei corridoi di palazzo Borbone, il Presidente del Consiglio Painlevè presenterebbe in giornata le dimissioni collettive del Gabinetto.

Negli ambienti politici si ritiene che la crisi debba essere risolta senza ritardo in modo che il Governo possa presentarsi giovedì nella sua nuova composizione alla riapertura della Camera e del Senato.

Si ritiene inoltre che il Presidente della Repubblica, Doumergue, affiderebbe a Painlevè l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto e che quest'ultimo assumerebbe il portafoglio delle Finanze assistito da due sottosegretari di Stato. Oltre ai nomi di Painlevè, vengono fatti con una certa insistenza i nomi di Briand e di Herriot.

Doumergue ha ricevuto ieri sera Painlevè col quale ha avuto un colloquio di un'ora.

I motivi che indussero Painlevè a dimettersi

PARIGI, 27.

Un comunicato ufficiale così spiega i motivi che indussero il Gabinetto Painlevè a dimettersi:

La guerra in Marocco

PARIGI, 27.

Si ha da Tangeri:

Nei circoli autorizzati si smentisce la voce corsa a Melilla circa la partenza di Abd El Krim per Tangeri allo scopo di negoziare la pace. Nel territorio di Tangeri la calma è assoluta.

Notizie dal Riff recano che Abd El Krim continua a sgomberare su Targuist i suoi beni personali e le sue munizioni. Durante i recenti combattimenti contro i riffani, i Guerznaia hanno loro ucciso una ventina di uomini. Sul fronte occidentale spagnolo viene segnalata una radunata di forze nemiche molto importanti. A Daraid, Abd El Krim ha rinforzato le sue posizioni del Luad.

GLI AVIATORI giapponesi, provenienti da Leborget, sono giunti a Lione donde sono proseguiti per Roma ove sono giunti felicemente.

IL CONFLITTO GRECO - BULGARO al Consiglio della Società delle Nazioni

Ordine di ritirarsi entro le frontiere e di cessare le ostilità

PARIGI, 27.

Alle ore 19.40 di ieri sera si è riaperta la seduta pubblica del Consiglio della Società delle Nazioni.

Chamberlain, nominato relatore, dice: «Ho una proposta da fare, ma voglio da prima dire una parola ispiratami dalla gravità delle circostanze. Che un incidente di frontiera, nato fra due membri della Società che assunsero gli obblighi dell'art. 10 del Patto possa aggravarsi, nonostante l'esistenza la esistenza dell'organismo di Ginevra è un fatto intollerabile e dirò anche che, per ragioni di civiltà questo non dovrebbe potere avvenire dati i buoni uffici che il Consiglio è pronto a dare a ciascuno per ricercare un accordo pacifico che tenga conto dell'onore e degli interessi vitali delle parti».

Dopo queste parole, Chamberlain legge il rapporto contenente la decisione del Consiglio e che dice: «Il Consiglio non ha la certezza che le operazioni militari siano cessate e che le truppe siano state ritirate dietro le frontiere nazionali e per conseguenza invita i rappresentanti bulgaro e greco a far sapere entro le 24 ore che i loro Governi hanno dato ordine senza condizioni di ritirarsi dietro le frontiere e che entro 60 ore le truppe sono state ritirate dietro le frontiere nazionali; tutte le ostilità sono cessate e tutte le truppe sono state avvertite che la ripresa del fuoco sarà rigorosamente punita. I rappresentanti dei due Governi sono invitati a prendere le disposizioni necessarie perchè siano date immediatamente disposizioni per assicurare l'esecuzione di queste misure Il Consiglio prega i Governi di Francia, della Gran Bretagna e d'Italia di ordinare agli ufficiali che si trovano nelle vicinanze di recarsi immediatamente nella regione del conflitto riferendo direttamente al Consiglio nel momento in cui le truppe saranno state ritirate ed in ogni caso nel momento in cui spira il periodo indicato. I due Governi sono invitati a fornire a tali ufficiali tutte le facilitazioni che potranno essere necessarie per il compimento della loro missione».

Avendo Briand chiesto ai rappresentanti della Bulgaria e della Grecia se avevano obbiezioni contro tale proposta, Morloff risponde che il Governo bulgaro si conformerà senza obbiezioni alla decisione.

Parafanos dice di essere in obbligo di riferire al Governo che si uniformerà anch'esso certamente alla decisione.

Il Consiglio ha tenuto stamattina alle 1 una seconda seduta per ascoltare le relazioni dei rappresentanti bulgaro e greco.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha dedicato stamane una seconda seduta all'esame della controversia greco-bulgara. Al principio della seduta Briand, Presidente del Consiglio, ha fatto rilevare che nell'attesa della risposta dei Governi interessati alla comunicazione del Consiglio in data di ieri, i rappresentanti di questi Governi potevano oggi far conoscere i punti di vista dei loro Paesi. Carapanos, rappresentante della Grecia, ha dichiarato al Consiglio per ordine del suo Governo che un accordo sarebbe già intervenuto, grazie all'intervento della Romania, prima della decisione presa ieri dal Consiglio della Società delle Nazioni.

La Grecia palleggia sulla Bulgaria la responsabilità della situazione

ATENE, 27.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica la seguente nota:

Come sempre, in simili occasioni, i diversi organi di propaganda bulgara sono, dal primo giorno dell'incidente attivamente all'opera per divulgare a profusione notizie infondate destinate a cambiare la natura degli avvenimenti e a fargli apparire sotto una falsa luce. La tattica della propaganda bulgara è diretta sopratutto:

1) a fare apparire la Grecia in qualità di aggressore ed attribuirle l'intenzione di provocare complicazioni;

2) a far credere alla opinione pubblica all'estero che le truppe greche abbiano commesso eccessi.

Divulgando molto accuratamente notizie secondo le quali ad Atene infierirebbe una febbre bellicosa, gli organi bulgari sono arrivati a tal punto da far credere al corrispondente parigino del «Daily Chronicle», particolari assolutamente ridicoli, come quello che gli ufficiali greci affilano le loro armi sui gradini della Legazione bulgara ad Atene!

Invochiamo la testimonianza di tutti gli stranieri che vivono ad Atene per dire se fin dal primo giorno dell'incidente essi abbiano notato la minima traccia di questa pretesa febbre di guerra, non solo, ma anche una semplice eccitazione degli animi a proposito dell'incidente di frontiera.

La opinione pubblica greca conserva la più perfetta calma, convinta che il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua perspicacia e nella sua alta imparzialità, saprà discernere la verità attraverso il groviglio di menzogne imbastito dalla propaganda bulgara per mascherare la realtà dei fatti.

Poichè a dispetto di tutti gli artifizi, dalla campagna calunniosa della Bulgaria resta indiscutibile il fatto che sono stati proprio i bulgari a tirare per i primi di sorpresa e senza alcuna provocazione.

E' assolutamente innegabile inoltre che le guardie di frontiera elleniche erano in numero esiguo, mentre la Bulgaria, che pretende di trovarsi disarmata, aveva raccolto in un punto molto strategico del confine, notevoli contingenti di truppa assolutamente sproporzionati alle forze abitualmente adibite a questo servizio e che appunto in grazia a questi contingenti la Bulgaria ha potuto occupare il posto di guardia greco N. 69, che essa teneva ancora sino a ieri sera.

Se le truppe greche sono state costrette a penetrare nel territorio bulgaro esse dovettero ricorrere a questo mezzo per obbligare le forze bulgare a sgombrare il territorio greco.

Altro fatto incontestabile è che l'azione che le bande e gli organi e i comitagi bulgaro-macedoni le cui manovre hanno creato molte volte serie difficoltà ai governi di Sofia, domina completamente e mantiene col Governo contatti segreti.

L'appello di Re Boris a questi comitagi, in cui il Sovrano li esorta in obbedienza al Governo bulgaro, ne è una nuova prova.

Se l'attuale Governo greco non fosse animato da sentimenti fondamentalmente pacifici, l'azione nefasta dei comitagi avrebbe forse compromesso seriamente la pace nei Balcani. Per fortuna il Governo greco, dando una nuova prova del suo pacifismo, accetta di uniformarsi alla proposta della Rumania ed attende dalla Società delle Nazioni che giustizia sia resa alla Grecia.

La Grecia smentisce i saccheggi

ATENE, 27.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Il comandante delle truppe greche in Macedonia afferma che le notizie trasmesse da parte bulgara al «Times» secondo le quali i greci avrebbero saccheggiato ed incendiato villaggi, sono assolutamente prive di fondamento. Nessun villaggio è stato incendiato. Le truppe greche non hanno commesso alcun atto di saccheggio e si sono comportate esemplarmente.

A Sofia

SOFIA, 27.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica:

Ieri sera due rappresentanti esteri hanno proposto al Governo bulgaro un intervento amichevole nel conflitto colla Grecia. Il Governo di Sofia, esprimendo riconoscenza per siffatta manifestazione di amicizia, ha declinato l'offerta dichiarando che la sistemazione del conflitto è affidata al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Ministro Kalfoff ha convocato i membri della Commissione parlamentare per gli affari Esteri dinanzi ai quali ha esposto le fasi del conflitto greco-bulgaro e l'atteggiamento seguito dal Governo. La Commissione ha approvato all'unanimità le direttive ministeriali per la pacifica soluzione della questione.

Incidente lettone-russo

MOSCA, 27.

L'Agenzia «Tass» pubblica:

Il Commissario degli Affari Esteri dell'Unione Sovietica ha presentato al Ministro di Lettonia a Mosca una energica protesta per l'attacco di un gruppo di studenti lettoni contro la rappresentanza plenipotenziaria sovietica a Riga. Il Ministro di Lettonia ha espresso al Governo sovietico il rammarico del Governo lettone.

Notizie brevi

S. E. DE STEFANI, ex Ministro delle Finanze, su proposta del Consiglio della Facoltà di Scienze politiche della Università di Roma, sarà trasferito alla cattedra di statistica economica e finanziaria dell'Università stessa.

UN INCENDIO è scoppiato ieri nelle acque di Beirut a bordo del piroscafo francese a benzina «Apollon». Per evitare il pericolo dell'esplosione, le autorità francesi hanno fatto affondare il piroscafo; si crede che tutto l'equipaggio abbia potuto mettersi in salvo.

E' GIUNTO A PISA S. E. il comm. Gasperini, Governatore dell'Eritrea ed alle 14 è stato ricevuto a S. Rossore da S. M. il Re il quale lo ha intrattenuto in affabile colloquio per circa tre quarti d'ora.

TRE BATTAGLIONI di marinai al comando del capitano di fregata Grana e la Banda della R. Marina diretta dal maestro Aghemo sono partiti dalla Spezia con treno speciale alla volta di Milano dove parteciperanno all'anniversario della Marcia su Roma.

NELLA REPUBBLICA del Nicaragua l'ex Presidente Chamorron, capo dei conservatori, è entrato nella capitale. Egli si è impadronito con i suoi partigiani della fortezza di Laloma.

CRONACA PROVINCIALE

Gli Istituti di beneficenza e le Scuole DI GEMONA

L' Opera Pia Baldissera

Il testamento del sacerdote Valentino Baldissera legava ad un'opera di assistenza agli orfani di Gemona un cospicuo patrimonio e un lascito di 20 mila lire. Ma l' intenzione munifica dell'estinto non fu tradotta in realtà perchè in luogo dell'orfanotrofio fu eretto un asilo infantile che, in progresso di tempo, era decaduto e non rispondeva con la sua organizzazione interna e per la manutenzione stessa, ai bisogni sempre più urgenti e gravi della popolazione gemonese. Per ovviare questo stato di cose si imponeva una decisa virata verso la volontà e l' intenzione del fondatore. Infatti una deliberazione dell'Amministrazione straordinaria in data 15 gennaio corrente anno gettava le basi di una istituzione di beneficenza con più liberali criteri e con basi allargate.

Si lasciava l'Asilo Infantile migliorandolo notevolmente come arredamento, disposizione, abbellimento ecc., si creava l' Orfanotrofio aumentando la capacità dell'edificio preesistente alzandolo di un piano e costruendo ali laterali, curando una decorazione sobria per prezzo, ma armoniosa e vivace, adatta allo spirito ed alla mente infantile, ed infine, per meglio coordinare l' opera assistenziale, si prendevano accordi con le istituzioni similari per preparare nelle officine, nei laboratori, nelle scuole d'arte, i giovani ricoverati nella Pia Opera affinchè, dimessi, fossero in grado di provvedere vantaggiosamente al proprio sostentamento.

La difficoltà è nell'organare nell'unico scopo le varie branche scolastiche, post-scolastiche ed assistenziali per fonderle in una e giungere alla meta benefica prefissa. L'educazione eleva la mente, affina il cuore, migliora i sentimenti, fa degli uomini esseri socievoli e affratellati arrivando oltre giunge la influenza moderatrice dell' istruzione che parla alla mente e la dirozza adattandola alle avversità della vita sociale.

L' Orfanotrofio deve essere non solo un luogo di ricovero dove sulla porta è tracciata una condanna di abbandono e nell' interno si respira la glaciale freddezza di una casa senza amore. I bimbi senza genitori devono al contrario trovare nella casa fornita loro dalla famiglia sociale, gli affetti più lati che germogliano dalla reciproca simpatia, dalla pietà per gli umili, dalla beneficenza senza strepiti, come disse il Maestro di Galilea che rimproverava la beneficenza clamorosa fatta più per soddisfare l'orgoglio di essere vista che la legge imposta dal cuore e dal dovere di umanità.

Nell' Orfanotrofio ci sarà tutto il conforto di una casa vasta e linda dove all'ombra del Crocefisso, simbolo del sacrificio e dell'amore, i bimbi senza casa troveranno la pace, il cuore, l'avvenire.

Più scuole, più opere pie sorgono, meno penitenziari, reclusori, stabilimenti di pena, orridi ergastoli sorgeranno sulla terra, terrore degli onesti, tomba di vivi che potevano essere redenti e restituiti buoni e capaci alla Società.

Le Scuole elementari

Tito Italo Bosello, direttore delle scuole elementari, è un poeta della scuola per quanto... l'orco della politica lo additi come l'esponente fascista di Gemona.

La sua preoccupazione costante è quella che i fanciulli vedano nella scuola non la vecchia aula con i muri sudici e tappezzati di ragnatele e di polverose e stinte carte geografiche preistoriche, ma la casa del sapere linda, ricca di verde, con cartelli illustrativi, con un piccolo museo di storia naturale, corredata da rappresentazioni cinematografiche, allietata dal fonografo, e, sopratutto, inondata di sole e d'aria.

Ora che ha realizzato quasi tutto il suo programma didattico e ricreativo, l'amico Bosello si concede il lusso di tentare cose nuove e migliori.

Le lezioni sono tenute all'aperto quando la clemenza della temperatura favorisce l' innovazione di far respirare aria pura e fiotti vivi di scienza e di sapere.

La guerra ha maciullato quello che si era fatto prima. Il restauro e la ricostruzione degli edifici scolastici cominciarono subito dopo la pace e Comune e Genio Militare attivamente provvidero al riattamento delle scuole.

La spesa importò un onere di 302.613 lire, ma i cinque fabbricati, distrutti o malconci tornarono in piena efficienza. La popolazione scolastica supera assai il migliaio di alunni. La scuola del capoluogo è dotata di 20 aule, Ospedaletto ha 4 classi, e Maniaglia, Cessi, Campo, Campagnola, Stallis altrettante miste con una media di 50 alunni per classe.

Il numero dei maestri di ruolo è di 22 insegnanti.

Esiste una biblioteca magistrale, un museo didattico, una bella macchina per proiezioni, un grammofono, la unità della Croce Rossa Giovanile con 50 inscritti, una sezione della Mutualità Scolastica con 459 soci.

L' igiene è curata e gli alunni imparano a non disprezzare l'uso dell'acqua che zampilla rumorosa e fresca dai bei rubinetti allineati nel corridoio.

Si praticano molto le escursioni nei paesi vicini e la passeggiata e ricreazione in località amene e tranquille.

Le feste patriottiche sono celebrate con parole facili e piane le quali facciano intendere agli allievi il significato alto ed intimo degli avvenimenti commemorati.

Il Patronato scolastico espleta i suoi doveri assistenziali con zelo lodevole beneficando il maggior numero possibile di alunni meritevoli e bisognosi.

La biblioteca dei maestri è ricca di 436 volumi costituenti un capitale di 3 mila lire; quella per gli alunni ha una dotazione di 1763 volumetti.

Dall' insieme dell'attività ne risalta la premurosa azione del Corpo insegnante e del valoroso direttore che ha curato in ogni dettaglio l'opera di ricostruzione e di mantenimento.

La riforma della Scuola ha trovato fertile campo a Gemona dove molta parte delle nuove istruzioni era stata da tempo largamente applicata e già la scuola aveva ricevuto un impulso sagace e fattivo.

La R. Scuola Industriale

Istituita per venire in aiuto agli artieri locali, iniziò la sua funzione con un corso festivo di carattere prevalentemente artistico. A capo della Scuola, che già mostrava tutto il suo vantaggio, venne nominato, dal Consiglio Comunale, il prof. Antonio Sabbadini.

Altri benemeriti lo succedettero fino a che, nel 1887, venne Regificata e posta alle dipendenze del Ministero dell' Industria e Commercio.

I mezzi finanziari erano scarsi, i locali insufficienti e gli arredamenti necessari mancavano.

Finalità della Scuola era quella di preparare operai qualificati, esperti nella loro arte, possessori di una buona tecnica professionale, dotati di cultura generale.

Distrutta durante la guerra, risorse nel 1919 per la volontà di tutti coloro che ne capivano l' importanza vitale ed ebbero a loro fianco gli insegnanti ritornati dalla profuganza. A presiedere il Consiglio di amministrazione fu chiamato il dott. Liberale Celotti che volse le sue cure a rimpolpare lo stremenzito bilancio dell' Istituto mentre più urgeva l'opera benefica di pratica diffusione e di insegnamento professionale. Le scuole medie hanno allargata la piaga cancrenosa derivata dalla pletora dei piccoli impiegati di ordine, mentre neglette e trascurate erano quelle destinate a dare al Paese uomini pronti, preparati, operai rifiniti e capaci. L'operaio nostro che emigra, il friulano specialmente che ha nel sangue lo spirito del nomadismo, deve essere preparato prima di avventurarsi in terre straniere. L'opera del Governo Nazionale si è ispirata a fini realistici e concreti.

Nel 1922, il prof. Fausto Bressan, espressamente inviato dal Ministero dell' Economia Nazionale, assumeva la direzione della Scuola cercando di uniformare il suo indirizzo su precisi intendimenti e schemi.

Anche la situazione del bilancio migliorava e quello ordinario si aggira oggi sulle 180 mila lire. Il Comune, a mezzo del Commissario Innocenti, elevava il suo contributo a 30 mila lire annue e così pure il Ministero da parte sua largheggiò nel sussidio.

La Ditta Lodigiani e Meregalli cedeva un vasto tratto di terreno dove oggi sorgono le nuove officine in una bella e spaziosa costruzione.

La scuola conta 6 reparti bene organizzati e disposti: ebanisteria, intaglio in legno, ferro battuto, aggiustaggio, decorazione pittorica, arte muraria.

In queste officine, con l'ausilio dei corsi integrativi complementari di coltura generale e tecnologica, la Scuola prepara ottimamente maestranze abilissime e lo dimostra il fatto che gli alunni ivi licenziati trovano subito lucrose occupazioni, in Italia ed all' Estero.

Il Commissario Angeloni facilitava mediante l'annuo contributo di 10 mila lire, il sorgere di una sezione femminile, oggi in allestimento.

Tramite l' interessamento dell'onorevole Barnaba, la Scuola venne elevata di grado e convenientemente classificata come « R. Laboratorio-Scuola », equiparata alle scuole medie di istruzione professionale.

La frequenza media è di 150 allievi.

Il Commissario, affidando agli alunni della R. Scuola l'esecuzione dei lavori della sala del Consiglio, ne riconosceva la capacità e l' ottimo andamento.

Va segnalato l'efficace opera del direttore architetto Bressan e del benemerito presidente del Consiglio di amministrazione cav. Celotti.

In un centro come Gemona occorrono più uomini che sappiano trarre dalla incudine fiori di ferro, arricciati, contorti, aggraziati che non piccoli travetti, troppo numerosi e poco ricercati, i quali portano, senza luci di roseo avvenire, la loro pietra all'edificio della grandezza patria.

La forza compatta delle montagne trasmette nei figli delle Alpi forze le quali si esplicano e si irradiano nel mondo quale riprova irrefutabile che la « Grande Proletaria » è ancora, come la Diana d' Efeso, la nazione dalle cento mammelle ricche di sangue, di vita e di civiltà.

ZANFRAMUNDO

Da GORIZIA

UNA LETTERA DI PLAUSO

Il Presidente della Federazione delle Casse distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro e Zara, signor N. Zucchieri, ha diretto al cav. rag. Dante Conforto, R. Commissario della Cassa distrettuale di Gorizia, la seguente lettera:

« Permetta cavaliere che nel momento in cui Ella abbandona l' importante ufficio che per tre anni ha retto con tanta amorevole cura, la Federazione tutta, il cui pensiero sicuramente interpretato in questo momento, Le invii il più vivo ringraziamento per l' illuminata opera da Lei svolta a favore della Cassa di Gorizia che, sotto la Sua esperta guida, raggiunse insperata floridezza e mirabile perfezione tecnico-sanitaria.

Le Sue grandi benemerenze, che mi riservo di ricordare e illustrare al Consiglio che ho l'onore di presiedere, Le danno ben diritto alla perenne nostra gratitudine ed ora nell'assicurarLe che tutta la nostra grande famiglia, serberà imperituro, grato ricordo di quanto Ella ha fatto per la nostra previdenza, Le confermo tutta la mia particolare stima e considerazione e mi rassegno, coi migliori auguri e coi più cordiali saluti, della, Egregio amico, dev.

N. Zucchieri ».

LA FEDERAZIONE INDUSTRIALE

e commerciale del goriziano comunica che domani, ricorrendo il terzo anniversario della Marcia su Roma, i negozi della città verranno chiusi alle ore 14.

Da CIVIDALE

La consegna della pergamena al sen. Elio Morpurgo per la nomina a cittadino onorario

Ieri alle ore 14 nel palazzo Morpurgo ebbe luogo la consegna della pergamena da parte della Giunta al senatore Morpurgo nominato cittadino onorario di Cividale.

Convennero per la consegna il Sindaco de Pollis con gli assessori comm. prof. dott. Accordini e cav. Felice Moro, l'on. Leicht, il gr. uff. Luigi Suttina ed il comm. avv. Vittorio Nussi.

Vennero accolti sullo scalone dal senatore e dal figlio bar. Enrico. Il Sindaco nel presentare la pergamena enumerò tutte le benemerenze acquistatesi dal Senatore dal lungo periodo della Deputazione, al Governo quale Sotto Segretario di Stato, durante l' invasione nemica a beneficio dei profughi e dopo la liberazione con la sua preziosa opera per il risorgimento della città di Cividale. Parlò a nome di tutti i cittadini che vollero dare un segno tangibile di riconoscenza al Senatore con la sua nomina a cittadino onorario.

Commosso ringraziò il sen. Morpurgo il quale pregò il Sindaco e tutti i presentatori del dono, di ringraziare la cittadinanza cui si sente legato da vero affetto sempre pronto a cooperare a suo vantaggio.

Nell' intimità venne servito un sontuoso rinfresco.

La pergamena è opera dell'artista Luigi Bront, su pergamena in stile 1300, ritraendo il soggetto dalla decorazione dello stemma di Cividale di quell'epoca e con motivi sul Tempietto Longobardo. L'epigrafe in latino è del prof. Arturo Da Villa del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Una grave disgrazia

Ieri sera mentre il trenino che percorre il tratto Cividale-Caporetto e ritorno stava venendo da Caporetto, è accaduta una grave disgrazia.

Presso la stazione di San Quirino vi è un ponte sul Natisone giungendo al quale il treno deve effettuare una manovra dato lo scartamento del binario e la difficoltà di accesso.

Questa manovra si è sempre effettuata senza che alcuno incidente si sia verificato. Ieri sera verso le ore 16 però, nel momento in cui il treno stava prendendo a spinta per continuare il suo tragitto, non si sa come, un ferroviere, e precisamente il macchinista, precipitava dalla macchina in malo modo rimanendo gravemente ferito.

Immediatamente i viaggiatori ed alcuni che stavano alla vicina stazione accorsero prestando i primi soccorsi al disgraziato ferroviere che venne poi di urgenza trasportato all'Ospedale civile di Cividale.

Il poveretto fu immediatamente accolto e medicato. I dottori però hanno giudicato che il suo stato è molto grave.

ASSOCIAZIONE N. ALPINI

(27). — L'altro ieri con una splendida giornata si volse la cerimonia della benedizione del gagliardetto della locale Sezione della Associazione Nazionale degli Alpini.

Oltre quelli recatisi a Castelmonte in autovettura, alle 7 di mattina, convennero alla Caserma degli Alpini, molti ex alpini con i gagliardetti delle rispettive Sezioni, e con la fanfara del Battaglione Alpini « Cividale » in testa, procedettero incolonnati alla vetta di Castelmonte.

Là su, nel Santuario, venne celebrata la Messa, e dal custode frate Eleuterio pronunciato un discorso di circostanza.

Fra i presenti, Colonnelli, Ufficiali superiori ecc. vi era pure la signora Urli medaglia d'oro.

Sul monte Spigh venne benedetto il gagliardetto da mons. cav. uff. dott. Liva, che pronunciò un bel discorso.

L'orazione ufficiale fu detta dal geom. signor Antonio Miani e fu elevata di concetti e di sentimenti patriottici.

Dopo, venne il rancio, confezionato sul sito da cucinieri soldati e nelle cucine da campo, servito poi nelle gavette, che tutti divorarono, compresa la signora Mazzocca, che partecipò al convegno assieme al turista ex ufficiale medico, tutti seduti sul naturale tappeto verde al cospetto delle montagne che furono testimoni della grande lotta.

Consumato il rancio (pasta asciutta, ragù, patate e vino) parlò magistralmente e patriotticamente don Merluzzi, ex cappellano militare, amico affezionatissimo degli Alpini.

La discesa fu ordinata. Alle porte della città, in attesa, erano convenute le autorità (Sottoprefetto, Sindaco, comm. Nussi, comm. Accordini ecc.) le quali, postesi alla testa della colonna, entrarono in città sfilando regolarmente al suono della fanfara.

In Caserma si fece omaggio al monumento dei Caduti. Venne dato il « Scioglete le righe ». La cerimonia austera, imponente era compiuta. In città lungo il passaggio della colonna, erano assiepati i cittadini plaudenti.

UNIONE COMMESSI di commercio e dell' impiego privato

(27). — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Unione Commessi di Commercio e dell'impiego privato di Cividale, nella seduta tenutasi ieri sera deliberava alla unanimità di inviare al Segretario Sindacale di Udine il seguente ordine del giorno: Constatato che, da parte di alcuni datori di lavoro, non vengono curate le disposizioni vigenti per l'osservanza della legge sulle otto ore di lavoro, nonchè quella sul riposo festivo settimanale, considerato che le ore di lavoro straordinarie non vengono compensate nel modo prescritto; ritenuto che tali infrazioni infirmando i benefici delle leggi sul lavoro, ingenerano sfiducia tra i dipendenti; ritenuto che le eventuali proteste da parte dei singoli danneggiati sarebbero male accolte dai principali e causerebbero ingiuste pressioni o forzati consensi per evitare il licenziamento; invoca dalle autorità competenti gli accertamenti necessari per reprimere le violazioni alla legge sul lavoro per provvedere affinchè i diritti ed i doveri si trovino quella compenetrazione che assicurano le basi dell'economia e del benessere Nazionale.

Da TRICESIMO

Due motociclisti investono un uomo e lo uccidono

(27). — Oggi verso le ore 14 l'agricoltore Valentino Mansutti di anni 66 da Colgallo, camminava in compagnia di Silvio Borgobello lungo la linea tramviaria. D' un tratto all'altezza delle prime case di Tricesimo, mentre la via nazionale era percorsa da un camion con rimorchio carico di grano dei fratelli Comelli di Rizzolo, venne investito alle spalle da una motocicletta che proveniva da Udine a grande velocità e che, per sorpassare il camion, si portava in mezzo alle rotaie del tram; successivamente un secondo motociclista, che seguiva il primo a pochi metri di distanza, passava sul corpo dell' investito caduto a terra e lo riduceva in fin di vita.

Uno degli investitori, dopo una ventina di metri percorsi dopo l' urto, si rovesciava riportando leggere ferite al capo.

I due motociclisti, constatata la gravità dello stato in cui era ridotto il povero Mansutti, si allontanavano in direzione di Udine.

Accorso sul posto il medico cav. dott. Carnelutti, dispose subito per il trasporto, a mezzo automobile del garage Bulfon, del ferito all'Ospedale di Udine.

Il ferito che aveva riportato le fratture di una gamba e la commozione viscerale, moriva senza riprendere i sensi appena arrivato a Udine.

Una delle due macchine investitrici porta il N. 66-429.

Sembra che i due investitori siano di Udine.

***

Il disgraziato Mansutti giunse all'Ospedale civile alle 16, fu ricevuto e fatto accogliere d'urgenza dal dott. Tomadoni.

Gli venne constatata la frattura della gamba e della coscia sinistra e dell' ulna; ma dopo 20 minuti il Mansutti cessava di vivere. (N. d. R.).

CONCERTI

(27). — Per la ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, a banda terrà concerto alle ore 17 in Piazza Maggiore. Alle ore 20.30 suonerà al Teatro della Società Operaia, ove verrà prodotta la pellicola della Battaglia del grano.

Da AMARO

Solenni onoranze alla salma di un camerata

(27). — Il male che da mesi minava l'esistenza del camerata Gio Batta Pozzi, lo trasse l altro ieri prematuramente alla tomba. La dipartita di G. Batta Pozzi, già membro del Direttorio fascista e segretario dell'Avanguardia, uno dei più fedeli ed ardenti fascisti, ha suscitato sincero cordoglio.

Questa mattina la salma ha raccolto l'estremo tributo da largo stuolo di amici di fede e dai compaesani. Dinanzi alla abitazione dello scomparso si formò il corteo alle ore 10. Notiamo tra i presenti il Sindaco cav. Andrea Tamburlini, il Segretario comunale, il Segretario politico del Fascio di Amaro, signor Giacomo Tamburlini, il presidente del Comitato pro Monumento Caduti in guerra Cristoforo Tamburlini, sig. Giacchetti quale delegato dal segretario della zona di Gemona del P. N. F. Orsi Luigi, il capo squadra della Milizia Elio Tamburlini da Udine, don Ettore Caretti di Tolmezzo ed altri ancora numerosi. Tra le rappresentanze ricordiamo: quella comunale, scuole elementari, Asilo infantile tutte con bandiera; Fascio maschile e femminile, Avanguardia e Balilla di Amaro, Fasci di Piano d'Arta, Tolmezzo e Venzone pure con gagliardetto. Splendide le corone con affettuose dediche della famiglia, dei genitori, di altri congiunti, del Fascio maschile, del Fascio femminile, dell'Avanguardia di Amaro.

Prestano servizio d'onore un picchetto della Milizia Volontaria al comando del Caposquadra Vittorio Sermani di Venzone. La bara è portata a braccia da fascisti in camicia nera. Il corteo, dalla casa del compianto amico scomparso, si snoda lento e mesto sino alla Chiesa ove si celebrano i riti per i defunti; quindi procede alla volta del Camposanto. Quivi, prima che la bara scenda nella tomba, pronunciano parole di saluto accorato il caposquadra Elio Tamburlini esaltando le doti della giovane camicia nera rapita a soli 23 anni all'affetto dei cari ed alla stima di tutta la popolazione; ed il signor Giacchetti il quale porge l'estremo vale anche a nome del Segretario di zona Luigi Orsi impossibilitato a intervenire causa malattia.

Dopo i discorsi, ascoltati con intima e profonda commozione dalla folla dei presenti, il signor Giacchetti, fece la chiama di rito: Gio. Batta Pozzi! — Presente! — rispondono tutti.

Il picchetto rende gli onori delle armi, mentre gli astanti si raccolgono in ginocchio per un minuto di meditazione. Dopo di che, gli accompagnatori lasciano il sacro recinto.

Noi, inviando alla Camicia nera che ci ha lasciati per sempre, un memore saluto, esprimiamo ai congiunti sensi di sincero cordoglio.

Da PONTEBBA

IN MEMORIA di Lucio Nardini

(27). — Domenica alle ore 13, seguì il trasporto della salma del compianto signor Lucio Nardini.

Tutti gli amici e chi conosceva sior Lucio, non poteva ch'essergli amico, vollero accompagnare sino al limite del paese il feretro per portare l'estremo saluto all' Uomo buono e leale.

Tra il muto cordoglio la bara proseguì poi per Udine per essere posta nella tomba di famiglia.

La scomparsa di Lucio Nardini, ha lasciato anche qui a Pontebba un vuoto dolorante che mai potrà essere colmato.

Da S. MARIA LA LONGA

PER UN DIPLOMA

(27). — In questi giorni, il signor Gino Bonini, figlio del signor Giacomo, allievo ufficiale degli alpini alla Scuola di Pola, con voti lusinghieri ha ottenuto il Diploma di perito Chimico-Industriale presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Al nuovo perito e alla famiglia giungano le nostre cordialissime felicitazioni.

Da PORDENONE

ARRESTI

(27). — Questa mane la P. S. ha proceduto all'arresto di certi Brusadin Luigi, Santarosa Carlo detto Lucon e Stss barbiere perchè durante la nottata avevano distribuito manifestini inneggianti al comunismo.

Da qualche tempo l'autorità stava indagando sulle gesta di questi eroi da strappazzo e finalmente i gatti.... ci hanno lasciato lo zampino.

AI FASCISTI

Oggi 28 a Udine Ezio Maria Gray celebrerà la Marcia su Roma.

Il fascismo pordenonese parteciperà all'adunata e porterà tutta la sua entusiastica adesione.

I fascisti dovranno indossare indistintamente la camicia nera, simbolo glorioso di fede e di amor patrio.

CONVEGNO DEI CIECHI

Lunedì al teatro Garibaldi si è costituita la sottocommissione di Pordenone, costituita la sottosezione di Pordenone della federazione ciechi.

Al teatro gentilmente concesso convennero oltre una trentina di ciechi assistiti dalle signorine Elena di Montereale e Lidia Asquini, dal cav. Brusadin, e da altre buone persone. Presiedeva il prof. Stuffari di Udine il quale portò il saluto della sezione udinese. Alle cariche sociali vennero chiamati per acclamazione: Fiduciario: Serafini, Tesoriere: maestro Zinotti e Segretario cav. Brusadini.

A mezzogiorno al Cavallino, offerto dagli esercenti di Pordenone, venne servito un pranzo alle sottosezione.

Nel pomeriggio seguì al teatro Garibaldi un applauditissimo programma musico-corale e la detta conferenza del prof. Zinotti sul tema « In tenebrix lux ».

CONCORDATO BARBIERI

Il presidente della Associazione proprietari barbieri di Pordenone, ha fatto pervenire al sindaco conte Cattaneo, la comunicazione di disdetta del concordato di lavoro 19 novembre 1923, stipulato fra i proprietari ed i lavoranti barbieri.

Il Sindaco, ha partecipato la decisione alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti invitandola ad interessarsi del provvedimento nell'intento di evitare eventuali manomissioni dei diritti conseguiti dai lavoratori barbieri.

Da S. DANIELE

LINEE AUTOMOBILISTICHE

(27). — Ecco il nuovo orario che andrà in vigore col 1. novembre p. v.:

Linea

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza per Udine ore 8 — da Coseano 8.20 — da S. Vito di Fagagna 8.30 — Arrivo a Udine Albergo al Friuli ore 9.

(*) Partenza da Udine ore 16 — da S. Vito di Fagagna 16.30 — da Coseano 16.40 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

N. B. - Coincidenza a S. Daniele tutti i giorni esclusi quelli festivi che resta sospesa con la tramvia Udine-S. Daniele e linee dirette Codroipo e Gemona.

Linea

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

In coincidenza tutti i giorni esclusi quelli festivi che resta sospeso a Pinzano con la linea S. Daniele-Udine, a Spilimbergo con tutte le linee.

Linea

S. Daniele - Dignano - Flaipano Sedegliano - Codroipo

Partenza da San Daniele: ore 7.40 e 15.30 — da Dignano 8.05 e 15.55 — da Flaibano 8.20 e 16.10 — da Sedegliano 8.30 e 16.20 — Arrivo a Codroipo 8.50 e 16.40.

Riparte da Codroipo, ore 9.40 e 18.25 — da Sedegliano 10 e 18.45 — da Flaibano 10.10 e 18.55 — da Dignano 10.25 e 19.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 19.35.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo e con le linee Gemona ed Anduins-Pielungo a S. Daniele le corse del mattino.

N. B. - I giorni festivi sono effettuati solo la prima corsa del mattino.

Linea

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e 15 — da Maiano ore 8.20 e 15.20 — da Buia 8.32 e 15.32 — da Artegna 8.50 e 15.50 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.

Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — da Artegna 9.40 e 18.40 — da Buia 9.58 e 18.55 — da Maiano 10 e 19.10 — Arrivi a S. Daniele ore 10.30 e 12.30.

(*) P. 11.30 — A. 12.30 soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e domenica la prima corsa del mattino. Parte da Gemona e arrivo a S. Daniele.

In coincidenza a Gemona con la ferrovia e con l'autocorriera di Tolmezzo a S. Daniele le prime corse del mattino con la tramvia Udine-S. Daniele e linee dirette Codroipo, Anduins, Pielungo.

OMMISSIONI INVOLONTARIE

(27). — Il cronista nella sua relazione sulla solenne commemorazione della Marcia su Roma, ha involontariamente omesso di segnalare, come presenti la corteo ed ai discorsi le seguenti rappresentanze: Delegazione locale della Filologica, Istituto Tecnico Inferiore con bandiera, Scuola Professionale « Pellegrino da S. Daniele », Fascio Femminile al completo.

Ripariamo all'involontaria omissione per evitare che da alcuni si voglia ritenere che le sopra nomate Associazioni ed Istituzioni che onorano San Daniele, abbiano mancato alla solenne manifestazione.

(Continua in terza pagina)

PER UN ATTO DI BENEFICENZA

Ha incontrato l'unanime plauso il munifico gesto del signor Pietro Bianche per onorare il figlio caduto in guerra, in occasione della commemorazione del terzo annuale della Marcia su Roma, ha elargito a beneficio della Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500.

Il gesto assai ammirato dovrebbe essere di esempio a tanti fiacchi che in simili ed in altre circostanze non si ricordano di beneficare.

Da PALUZZA

TRAGICA SCOMPARSA di un operaio

(27). — Finora sono rimaste senza risultato le ricerche della salma del povero operaio Giorgio Petris fu Giuseppe di anni 30 da Castions, precipitato accidentalmente sabato sera nelle acque del But mentre transiteva con un compagno sopra una passerella. Il fiume in questi giorni si è ingrossato per le pioggie e le acque travolsero il corpo del Petris nascondendolo nelle acque limaccioe, forse impigliato fra qualche masso. Le ricerche continuano.

Da FORGARIA

MUORE IN UN FIENILE

(27) — Ieri notte il mendicante Antonio Kuco di anni 60 da Tarcetta ottenne ricovero in un fienile. Il pover' uomo appariva molto stanco. Nel domani mattina, poichè non lo si vedeva più comparire, i proprietari del fienile si recarono a vedere di lui e lo trovarono morto per paralisi cardiaca.

Echi della celebrazione della Marcia su Roma

L'orazione del gen. Ronchi a Tolmezzo

Tolmezzo domenica era ammantata di tricolori ed i muri erano tappezzati di manifesti lanciati per la fatidica ricorrenza dal Fascio e da varie associazioni. Dai Comuni della Carnia e dalla Val Canale scesero balde schiere di fascisti vivificando la graziosa cittadina d'insolito e vivace movimento.

Alle ore 10.30 un grande corteo di autorità, camicie nere e rappresentanze di Tolmezzo e dei Comuni vicini si recò al Teatro Marchi per ascoltare la parola del Segretario Federale generale Ronchi.

Alle 11 il Teatro presenta un colpo d'occhio imponente. Ogni posto è occupato. Sul palcoscenico, tra gaio ammassamento di gagliardetti, di fiamme e di bandiere, notiamo il generale Ronchi, il Sottoprefetto cav. Ricci, il Sindaco di Tolmezzo reg. Ilario Cendussio, il seniore Radina-Dereatti, l'ing. Galileo Conte, Franc. Arrigoni e tutti i segretari politici di Sezione della Carnia, Val Canale e Gemona.

Tra religioso silenzio il valoroso oratore inizia il discorso recando il suo saluto alla Carnia fedele. Prosegue poi rievocando le tristi condizioni della Patria subito dopo la Vittoria generale per la viltà dei Governi che si sono succeduti. Solo il pronto e generoso intervento del fascismo salvò allora la Patria da una catastrofe che pareva imminente. L'oratore rintuzza le accuse mosse dagli oppositori del Fascismo con parole convincenti, che riscuotono ininterrottamente gli applausi dei convenuti. Descrive l'opera formidabile del Governo a favore dell'operaio attraverso i Sindacati; esalta le gerarchie per l'opera di epurazione degli elementi infidi e traditori che si annidavano nelle file del fascismo ed infine manda un saluto ai morti dell'ultima guerra e a quelli immolatisi in difesa ed esaltazione della Patria quando pareva misconosciuta e calpestata.

Il generale Ronchi corona il vibrante discorso con una alata perorazione che suscita unanimi, reiterati applausi.

La folla esce quindi dal Teatro incolonnandosi in Via Mazzini e percorrendo le vie principali al canto degli inni fascisti fino in Piazza XX Settembre ove si scioglie innalzando entusiastici alalà al Duce ed al Fascismo.

A Gemona

I fascisti e i cittadini si apprestano a ricordare solennemente la Marcia su Roma.

Il Segretario politico signor Tito Italo Bosello ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Fascisti gemonesi!

28 ottobre 1922, 28 ottobre 1925! Tre anni di vita fascista! Quanto cammino percorso; quante conquiste acquisite alla storia!

Tre anni di vita; di vita fattiva nel nome santo di Patria, attraverso le più dure prove di governo: nella disciplina ferrea del Partito che ha superato se stesso nonostante i brandelli di carne lasciati sul suo cammino a segnarne le orme indelebili, suscitatrici di novello entusiasmo, creatrici di nuova energia.

Fascisti gemonesi!

In questo terzo anniversario della Marcia fatidica, che diede alla nostra grande organizzazione i mezzi per imprimere alla vita dello Stato fede, vigore, tenacia indomita, il ricordo dell'asprezza della lotta sostenuta è il nostro migliore titolo d'orgoglio: poichè tutto ciò che porta impresso il «Fascio littorio» è genuino risultato delle nostre virtù, feconde di opere, nate al contatto della realtà.

Sostiamo adunque per qualche secondo sulle posizioni duramente conquistate per sentir battere nel nostro cuore e nella nostra mente l'eco dei tormenti e delle fatiche superate; e da essi traiamo novello vigore per riprendere in piena efficenza il cammino per le nuove mete. Che vengono comandate dai nostri martini; Che vuole il nostro Duce; Che sono necessarie alla Patria immortale.

Per il Fascismo, per l'Italia: Eja, Eja, Eja, alalà!

Fascisti! Nessuno deve mancare alla cerimonia di questa sera che si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 17 di domani 29 ottobre, adunata alla villa Celotti. Corteo fino a Porta Udine. Scoprimento del Fascio Littorio sulla facciata del Civico Ospedale. Breve discorso commemorativo. Ritorno alla sede.

Il presente ha carattere d'invito a presenziare alla cerimonia per tutte le autorità ed associazioni locali senza distinzione di sorta.

Il fiduciario dei Sindacati operai signor Fabiani ha disposto per la partecipazione degli stessi alla cerimonia: nessuno mancherà. Altrettanto è stato fatto dalla Segretaria del Sindacato Magistrale signorina Rossini Maria.

Da quanto si prevede la cerimonia riuscirà degna dell'anno terzo dell'era nuova.

Ad Azzano X

Nella riunione del Direttorio tenutasi sabato dopo la trattazione di alcuni argomenti di carattere vario, tra cui la partecipazione alla celebrazione della Marcia su Roma tenuta a Pordenone, dove al Licinio lo squadrista on. Pisenti con la potenza della parola che animò il Fascismo friulano nei tempi più torbidi della Patria, celebrò degnamente il terzo anniversario, il Direttorio ha dato incarico al Segretario politico di provvedere anche per l'intervento dei Balilla con la fanfara e di provvedere con alcuni soci per la celebrazione della prossima ricorrenza di Vittorio Veneto.

Il Segretario lesse quindi il vibrante manifesto, già approvato dalla Giunta comunale e affisso per la ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma.

A Gorizia

Domenica mattina alle ore 11 al Teatro Verdi di Gorizia seguì in forma solenne la commemorazione del terzo anniversario della Marcia su Roma.

La città era pavesata di tricolori. Il Fascio locale e il R. Commissario senatore Giorgio Bombig, hanno per la ricorrenza fatto pubblicare nobili manifesti rievocanti la storica data. Le vie della città presentavano un gaio aspetto.

All'ora stabilita per la commemorazione i cittadini si riversarono a Teatro per udire la parola dell'oratore ufficiale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Sul palcoscenico presero posto le autorità e rappresentanze di Fasci e Sindacati della seconda zona fra cui notiamo: l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il sen. Bombig, il gen. Abriale, il gen. Remei, il seniore Franciolini, il Sottoprefetto comm. Scotti, il cap. Pino Godina, il Segretario politico del Fascio di Gorizia, il geom. Di Maio per i Combattenti, il prof. Vespasiani direttore dei Sindacati, il Sindaco di Versa Baldassi con il Segretario politico del Fascio, il Sindaco di Gradisca, Finetti, con il segretario politico Dorigo, il Segretario del secondo Mandamento dott. Andriani, molti ufficiali della Milizia e sezioni di Sindacati con gagliardetti e vessilli, il vessillo comunale ecc.

Il sen. Bombig aprì l'imponente adunanza con parole di fede per l'odierna giornata e presentando l'oratore ufficiale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Dopo aver inneggiato all'Italia il sen. Bombig chiuse il breve discorso accolto da fragorosi applausi.

Il Segretario politico cap. Pino Godina, porse quindi un caldo saluto alla numerosa assemblea, ai fascisti tutti, ai combattenti e volontari e rappresentanti auspicando infine alla grandezza del Fascismo e dalla Patria. Vivi applausi coronarono anche il discorso del cap. Pino Godina.

Fra l'attenzione generale, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco inizia quindi il suo alato discorso.

Parla l'on. Di Caporiacco

Il presidente della Commissione Reale ringrazia commosso per le parole di viva simpatia a lui dirette dal senatore Bombig e dal cap. Pino Godina. Salutata la numerosa assemblea, quindi afferma che la riunione di oggi non ha tanto scopo commemorativo o polemico di fronte agli altri, quanto quello di dare a noi stessi, figli e devoti dell'idea fascista, la voluttà di misurare assieme il cammino percorso, di valutare assieme le vittorie ottenute, di vivere assieme nello spirito del Duce, breve ora di tempo, che ci dia incoraggiamento e forza, non solo per le future lotte, ma altresì per il lavoro diuturno che costruisce, che crea, che innalza.

L'oratore fa quindi un quadro sintetico dei tempi e dell'ambiente in cui nacque e divenne gigante il Fascismo redentore, illustra l'opera fascista compiuta nell'interno e all'estero e passa poi ad analizzare i vari partiti che ancora debolmente cercano, con volgari menzogne e ripieghi di pavoneggiarsi a paladini della libertà.

Il co. di Caporiacco, avviandosi alla fine del vibrante discorso, dice:

« Camicie nere! Iniziando il mio discorso io vi ho detto che nella vita dei popoli, vi sono avvenimenti di tale importanza che di fronte ad essi la parola di ogni datore rimane scolorita e senza effetto.

Alla deficienza di queste parola, bisogna supplire col sentimento. In questo terzo annuale della salvezza della Patria, innalziamo l'animo nostro al Re, che della Nazione comprende e sintetizza le più alte aspirazioni; a Benito Mussolini, che con mano impareggiabile ne dirige i destini; all'Esercito ed alla Milizia, che della Patria vivente ed immortale sono il baluardo costante e puro. Ad essi, giuriamo la nostra fedeltà e la nostra disciplina; per essi gridiamo: Viva l'Italia!

Fragorosi evviva e reiterati applausi coronano il magnifico discorso del conte Gino di Caporiacco.

Tutti sono in piedi ed inneggiano lungamente all'Italia, al Re, e a Benito Mussolini.

All'uscita del teatro le dimostrazioni al gen. Ronchi e al presidente della commissione reale si rinnovano.

Durante la serata, caserme, edifici pubblici e caffè hanno illuminato i balconi. La banda ha percorso le vie cittadine.

A Cervignano

Mai più, superba manifestazione politica in Cervignano!

La zona mandamentale chiamata in Cervignano a dare esatta visione delle vive forze fasciste, ha risposto prontamente e tempestivamente all'appello, con perfetto omaggio alla disciplina.

Il teatro Ideal fu presto completamente occupato da una massa di fascisti e simpatizzanti.

Giovani e vecchi militi dell'Idea purissima, si sono fusi, ardenti di fede, in comunione magnifica ed eletta.

Tutte le sezioni del P. N. F. erano presenti con larghe rappresentanze e gagliardetti.

Notammo autorità fasciste, civili, militari; i gonfaloni dei municipi di Cervignano e Ruda, i ferrovieri fascisti diretti dal Segretario signor Nocentini; i maestri sindacati della Corporazione della Scuola in buon numero, rappresentati dal signor Galsano, segretario del Sindacato Magistrale di Cervignano.

In corpore il Consiglio Comunale di Cervignano; spiccava la simpatica figura del sindaco Rinaldi.

Numerosi i sindaci presenti; il cav. Ciardi, il dott. Miceu, ecc.

Il fiduciario di zona cav. avv. Boccini, ha tenuto un chiaro discorso commemorativo, che ha riscosso generali applausi.

Ha parlato diffusamente sulle origini storiche del movimento fascista, dell'attuale situazione politica e sugli atteggiamenti ambigui dei fascisti oppositori.

Dopo il discorso, un corteo imponente, al suono degli inni patriottici, attraversò le vie principali del paese imbandierato in festa.

A Pordenone

In occasione della celebrazione svoltasi domenica a Pordenone con la vibrante orazione dell'on. Pisenti, della quale abbiamo dato ieri resoconto, sono pervenuti al Segretario politico cav. Valenzuela, anche i seguenti telegrammi:

« Vivamente grato cortese invito assistere celebrazione terzo anniversario Marcia su Roma che avrà luogo domani costà pregola portare convenuti mia previa adesione dolente che impegni precedenti impediscami presenziare solenne manifestazione. — Prefetto: RICCI ».

« Ringraziamo spiacenti precedenti impegni impeditaci venire invio fervido saluto fascisti Pordenone riuniti in altissimo sentimento sublime anniversario speciali saluti onorevole Pisenti — ELISA DE PUPPI ».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Esercizio arbitrario e lesioni

Presidente: comm. Moraglia — P. M.. cav. Guidorizzi — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Giorgio Milos di Demetrio d'anni 30 da Repolto (Cremona), Tomaso Udorovich di anni 56 da Dresela (Gorizia), Efisio Udorovich di Tomaso, d'anni 22, nato a Buia.

Difensori: avv. Bertacioli per il Milos — avv. Sartoretti per i due Udorovich.

Il fatto

Il 5 luglio 1924, a S. Antonio di Porcia, Tomaso Udorovich, il di lui figlio Efisio ed il di lui cognato Milos, incontravano Francesco Udorovich che si trovava con la moglie sopra un carro. I due primi nominati invitarono i due coniugi a scendere dal carro che, dicevano, apparteneva a loro. Francesco Udorovich si oppose e ne seguì un vivacissimo diverbio fra lui e i tre accusati. Dopo brevi istanti vennero alle mani ed il Milos, estratta una rivoltella, sparò un colpo che ferì Francesco Udorovich alla gamba sinistra. In seguito si dovette amputargli la gamba e dopo qualche tempo il ferito moriva per paralisi cardiaca.

I tre accusati furono arrestati ad Ampezzo il 22 agosto 1924.

Con le solite formalità viene composta la Giuria e, dopo una breve esposizione del fatto e la chiama dei testi, il Presidente comincia.

L'interrogatorio degli accusati

Giorgio Milos racconta una storiella un po' lunghetta che risale all'estate del '23 che ha una relazione un po' vaga col fatto del quale è ritenuto responsabile.

Finalmente, anche per la insistenza del difensore avv. Bertacioli, narra, con molti particolari di contorno, quanto succedette il 5 luglio 1924. L'accusato dice in complesso ch'egli non disse punto di voler impossessarsi del carro, che fu Francesco Udorovich il primo a colpirlo con un bastone e poi lo minacciò con una falce; allora sparò per difendersi, essendo minacciato, ma non avendo nessuna intenzione di ferirlo.

Tomaso Udorovich dice che nulla aveva contro Francesco Udorovich ed anche nel giorno del fatto non ebbe nessuna colluttazione col sopranominato.

Efisio Udorovich, figlio, dice anche lui di non essere venuto alle mani, in quel giorno, col Francesco Udorovich, che fu invece percosso da quest'ultimo.

Si legge la deposizione scritta di Udorevich Francesco, il quale afferma che gli accusati volevano a viva forza portargli via il carretto e lo percossero ed il Milos gli sparò una revolverata nella gamba sinistra.

Segue quindi l'escussione dei testi ed a mezzogiorno l'udienza è rimandata.

UDIENZA POMERIDIANA

L'apertura dell'udienza pomeridiana fu ritardata fino alle 15.30 per dar tempo di preparare i quesit, che sono 35.

Furono letti alcuni documenti e quindi seguirono le arringhe.

Il P. M. concluse chiedendo che venisse riconosciuta la responsabilità del Milos per ferimento grave e la complicità per i due Udorovich.

L'avv. Bertacioli chiese ai Giurati che ammettano in ogni caso la legittima difesa e la provocazione grave o per la meno la semplice. Esclude assolutamente che il Milos abbia avuto intenzione di ferire gravemente Francesco Udorovich.

L'avv. Sartoretti, difensore di Tomaso Udorovich e del figlio, chiede l'assoluzione per i suoi difesi e in subordine che la loro responsabilità si riduca alle complicità non necessaria.

Alle ore 17.30 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento ed i Giurati rimangono soli nell'aula con le altre persone ammesse dalla legge, per procedere alla votazione dei quesiti.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

Il pubblico fu riammesso nell'aula poco dopo le ore 18.30.

In seguito al verdetto dei Giurati furono assolti Tomaso ed Efisio Udorovich. Giorgio Milos fu condannato alla reclusione per 3 anni e 4 mesi, col condono di due anni, essendogli applicato l'indulto.

Calcolando il carcere già sofferto, il Milos deve rimanere in prigione ancora un mese e 20 giorni.

Corso di alta coltura militare

ROMA, 27.

Nella primavera del 1926, sotto l'alta direzione del generale Badoglio, capo di S. M. G., sarà iniziato il primo corso di alta coltura militare al quale parteciperanno ufficiali generali e colonnelli anziani.

Questo corso ha lo scopo di mettere al corrente ufficiali generali e colonnelli dell'opera che si svolge nelle discipline militari e specialmente nei riguardi dell'apparecchio militare, nuovi principi tattici ed organici e delle direttive che segue l'alto comando per il riordinameto dell'apparecchio bellico.

Il corso preparatorio avrà la durata di 20 giorni, seguiranno poi manovre coi quadri, esperimenti varii colle truppe ecc.

Il corso dell'alta coltura insegna i varii corsi che periodicamente si effettuano presso le scuole di Parma Pinerolo e Torino e le Scuole Centrali di Civitavecchia, la prima coi corsi d'integrazione per tenenti e capitani, a Civitavecchia per maggiori e tenenti colonnelli oltre i corsi informatori per ufficiali generali e colonnelli.

Programma organico veramente completo che servirà per elevare la coltura professionale dei quadri dell'Esercito considerato che oggi il coraggio personale non è titolo sufficiente per ben comandare un reparto, ma è altresì necessario unire al coraggio una vasta e solida coltura professionale.

Fra Libri e Riviste

Edizione monumentale del "Donchisciotte,,

L'edizione del « Donchisciotte » illustrata dal Dorè, andava in questi ultimi tempi facendosi rara, e cominciava a valere sulle duecento lire. L'editore Attilio Quattrini di Firenze, sta ristampandola a dispense; al prezzo di centesimi 40 per dispensa, sicchè l'opera completa verrà a costare circa 50 lire. Questo prezzo evidentemente deve essere stato fissato avanti gli ultimi gravi rincari della carta, e l'editore probabilmente tiene a mantenerlo, per puro onor di firma, poichè dati i prezzi attuali non crediamo che possa esservi un utile pari alla importanza dell'impresa. Se si pensa che certe edizioni non si rinnovano normalmente che ogni trenta o quarant'anni e, che i rami delle finissime incisioni difficilmente potranno utilizzarsi un'altra volta, chi tiene a questa meravigliosa opera, farà bene a comperarla senz'altro.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 27 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.9	753.9	753.9
Pressione al mare	766.0	764.6	764.9
Temperatura	11.3	19.4	12.4
Umidità (0-100)	79	53	81
Vento Direzione	NE	S	E
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,8
Temperatura minima: 8,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulle Alpi
Pressione minima: 732, Isole Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 160 a 165 — Granoturco giallo da L. 105 a 120 — Granoturco bianco a L. 102 — Avena da L. 125 a L. 130 — Segala a L. 130 — Orzo da pilare a L. 135 — Marroni a L. 160 — Castagne da L. 90 a 115.

Piazza Venerio

Patate da L. 42 a 50 — Fagioli da L. 150 a 180 — Tegoline da L. 150 a 180 — Radicchio da L. 100 a 120 — Indivia da L. 80 a 100 — Verze da L. 30 a 40 — Cappucci da L. 35 a 40 — Cavolfiori da L. 70 a 90 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Peperoni da L. 80 a 140 — Mele da L. 60 a 180 — Pere da L. 110 a 300 — Uva da L. 150 a 200 — Fichi a L. 70 — Noci da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 31 a 30 — Erba Spagna da L. 38 a 46 — Paglia da L. 26 a 24 — Strame da L. 18 a 15.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

La solenne commemorazione della Marcia su Roma

L'arrivo dell'on. Gray

Udine patriottica oggi saluta con gaio sventolio di tricolori il terzo anniversario della Marcia su Roma; saluta le Camicie nere ospiti, principi e triari, rafforzando la pura fede con rinnovati giuramenti innalzantisi dai cuori esultanti, all'Italia, al Duce, al Fascismo.

Ezio Maria Gray giunge oggi tra noi alle ore 9 per portare la sua nobile e fiera parola di fascista. A lui vada il nostro entusiastico alalà!

Vibranti saluti tra l'on. Gray e il Segretario Federale

Segnaliamo i vibranti telegrammi scambiatisi ieri tra il Segretario Federale gen. Ronchi e l'on. Gray:

« Onorevole GRAY - NOVARA. — Anticipo saluto Fascismo Friulano che si prepara accogliere entusiasticamente magnifica figura cittadino e soldato. Sarò domattina ore nove stazione per ricevere Vossignoria. Saluti. — RONCHI »

« Generale RONCHI - Federazione Fascista - UDINE. — Suo alto saluto di capo e di combattente rende ancora più dubitoso mio animo di fronte onore grande di parlare quella meravigliosa gente friulana dalle cui file, come da una avanguardia ideale, il Duce scelse di gettare suo primo grido verso Roma. Vi porterò la mia fede per deporla al vostro altare di patria, null'altro. Di lei con profondo ossequio. — La Camicia Nera GRAY ».

Il saluto alla Milizia della Legione "Tagliamento„

L'on. Gray ha indirizzato alla 63.a Legione «Tagliamento» il seguente telegramma:

« Mentre mi avvicino all'onore di parlare d'Italia alla gente Friulana che d'italianità è maestra saluto con deferente fraternità sue magnifiche schiere baluardo insuperabile della laboriosa tranquillità di sua gente. — GRAY ».

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» ha così risposto:

« Onorevole GRAY - NOVARA. — Affettuoso saluto è giunto tanto più caro quanto apprezzato e valoroso combattente fervente fascista. A nome Camicie Nere «Tagliamento» modeste ma grandi loro sacrifici sono lieto accoglierla e porgerle fraterno alalà. — Console: GREGO ».

La commemorazione nelle Scuole

ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Ieri alla R. Scuola Complementare il prof. dott. Giuseppe Bruno ha celebrato con elevata parola la storica data che segna l'inizio di una nuova epoca per il nostro Paese.

Illustrate le benemerenze del Governo Nazionale, l'oratore concludeva con una calda perorazione patriottica.

I punti salienti del discorso furono sottolineati da vivi applausi. La brillante chiusa veniva coronata da una ovazione clamorosa mentre gli allievi intonavano gli inni della Patria.

Alla simpatica cerimonia assisteva la Preside e tutto il corpo insegnante.

Il Preside del R. Ginnasio-Liceo cav. dott. Emilio Cattarina, ha ieri commemorato la storica Marcia su Roma pronunciando un elevato discorso dinanzi al corpo insegnante e a tutti gli alunni.

Anche al R. Istituto Magistrale la data fatidica è stata commemroata dal prof. comm. G. B. Garassini che pronunciò uno smagliante discorso, presenti il corpo insegnante e la scolaresca.

AL R. LICEO SCIENTIFICO

Ieri alle ore 11, nel R. Liceo Scientifico, presenti tutti i professori e gli alunni, fu fatta la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma.

Parlò prima il Preside comm. prof. Francesco Musoni il quale con un vigoroso stringato discorso fece anzitutto un efficace quadro delle condizioni in cui si trovava l'Italia dopo la guerra mondiale, che sembrava avesse esaurito ogni energia, ogni virtù, e dello sfacelo morale e materiale al quale ormai era avviata. Ma non era possibile che essa, madre di geni e di eroi, dovesse miseramente finire di suicidio proprio quando usciva trionfante dalla più difficile prova che avesse mai sostenuta.

E disse dell'uomo prodigioso che seppe raccogliere intorno a sè tutte le forze sane della nazione, tutti i giovani generosi nei quali era pur sempre vivo il culto della Patria a cui la scuola li aveva educati. Debellati i nemici interni, ripristinata l'Autorità dello Stato, scongiurata la rovina economica, l'Italia potè assidersi fra le grandi potenze considerata, rispettata temuta.

Salvato il Paese, bisogna assicurarlo contro nuove sorprese per l'avvenire. E poi la storia si è svolta vertiginosamente negli ultimi anni e le nazioni non possono più camminare sulle vecchie rotaie, si imponeva la necessità di rinnovarlo nelle sue leggi, nelle sue istituzioni, nella sua vita. E qui l'oratore ricorda le riforme nel campo politico, sociale, economico, scolastico a cui fu posto mano e ne illustra la portata. Conchiude dicendo che, comunque gli avversari giudichino il nuovo regime, certo è che grazie ad esso il Paese attraverso un periodo di tranquillità, di pace, di lavoro fecondo, di continua ascensione verso più alti e gloriosi destini.

Prese quindi la parola l'insegnante di lettere italiane, prof. dott. Felice Lorara, il quale con forma ornata, eletta dimostrò come la Marcia su Roma fosse il complemento della Vittoria del 4 Novembre; illustrò le origini del fascismo; ne dimostrò il contenuto spirituale ed incitò i giovani a prepararsi con lo studio e col lavoro a proseguirne l'opera per la maggior gloria e grandezza d'Italia.

La commemorazione seria, dignitosa, elevata della Marcia su Roma fatta nel nostro Liceo Scientifico, lasciò la miglior impressione negli insegnanti e negli alunni.

I MANIFESTI

Oltre al manifesto del Segretario politico generale Ronchi, altri ne sono stati pubblicati dalla Sezione di Udine degli arditi d'Italia, dai ferrovieri della rivoluzione, dai tubercolotici di guerra, da altre associazioni. Striscioni di carta sono stati affissi per invitare i fascisti all'adunata fissata alla sede alle ore 8.30 onde recarsi alla stazione a ricevere l'on. Gray per salutare l'ospite camicia nera che terrà in Castello l'orazione ufficiale.

AI CADUTI FASCISTI

Alle 13 ieri un forte nucleo di fascisti del Fascio di Udine si recarono coi loro dirigenti a deporre due corone d'alloro sul monumento eretto in Cimitero in onore e memoria delle Camicie nere cadute per la causa fascista. Le corone recavano le dediche della Legione «Tagliamento» e dei fascisti udinesi. Al rito semplice e austero parteciparono pure rappresentanze della Legione col console cav. Grego, dell'avanguardia, dei balilla. Dinanzi all'ara, dopo la chiama dei camerati immolatisi per la Patria, il generale Ronchi pronunciò una breve formula di giuramento di fede alla Patria e al Fascismo, cui fece eco il giuro! lanciato dalle Camicie nere presenti.

LA CAMICIA NERA al padre di Edgardo Beltrame

Ieri nel pomeriggio una rappresentanza di vecchi squadristi si è recata alla casa dell'indimenticabile Martire Edgardo Beltrame consegnando al vecchio padre una camicia nera.

Il significativo dono fu accompagnato da parole di elogio per il Martire e di ammirazione per l'elevato contegno della famiglia Beltrame che ha saputo romanamente sopportare il doloroso sacrificio.

UN INVITO ALLE DITTE

L'Associazione Industriali Friulani ha ricevuto ieri dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana il seguente telegramma:

« Anche in seguito ad accordi presi con maggiori autorità fasciste e cooperative giorno ventotto viene considerato come giorno lavorativo. Preghiamo invitare ditte concedere compatibilmente con esigenze produzione permessi che venissero richiesti da singoli operai. — Confindustria ».

Per l'inaugurazione del monumento ai Caduti dell'Arma del Genio

In seguito a decisione della presidenza del Consiglio dei Ministri, l'inaugurazione del monumento ai Caduti della Arma del Genio avverrà in Roma il 4 novembre 1925 alle ore 10.30.

Nell'occasione si svolgeranno altre feste e commemorazioni come in appresso.

Martedì 3 novembre — ore 8.30: Messa in suffragio dei Caduti (nella Chiesa della Traspontina, Borgo Nuovo) — Ore 10: Glorificazione dei defunti (Teatro Argentina) — Ore 11: Omaggio al Milite Ignoto.

Mercoledì 4 novembre. — Ore 10: Inaugurazione del Monumento — Ore 15: Festa nei giardini del Museo del Genio Castel S. Angelo).

Giovedì 5 novembre. — Ore 10: Inaugurazione nella sede della «Santa Barbara» e Benedizione della Bandiera dell'Associazione — ore 11.30: Colazione nel Ristorante «Anno Santo» — Ore 16: Riunione dei Presidenti delle Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Nazionale la «Santa Barbara» nei locali della Associazione — Ore 21: Teatro di gala.

Venerdì 6 novembre. — Escursione nei dintorni di Roma.

Il Comitato centrale fa assegnamento sul maggiore concorso di appartenenti all'Arma del Genio in attività di servizio o in congedo e delle famiglie dei gloriosi Caduti che si commemorano ed onorano.

La locale Sezione del Genio (Via Grazzano N. 7) fornirà schiarimenti e notizie circa i ribassi ferroviari che saranno ottenuti e il servizio di vitto e alloggiamento.

Inaugurazione dell'anno scolastico al Collegio Arcivescovile

Per iniziativa del Direttore, prof. cav. don Piccioni, il valoroso cappellano dell'Ailette, al Collegio Arcivescovile è stato domenica sera inaugurato solennemente l'anno scolastico. Doppia è stata la celebrazione: quella religiosa fatta dal mons. Marconi della Metropolitana nella chiesetta collegiale; quella culturale con una dotta e lodatissima prolusione del prof. dott. Bressani, sul tema «Importanza del Cristianesimo nello sviluppo della civiltà, e necessità dello studio di esso» nell'artistica Aula Magna, alla presenza di duecento studenti, autorità ed invitati, specialmente professori e parenti degli allievi.

Seguì un signorile ricevimento, ed a sera tarda una rappresentazione brillante della Filodrammatica nel teatro del Ricreatorio.

Itinerario della proiezione del film «Battaglia del grano» per la ventura settimana

Lunedì 2: Morsano al Tagliamento, ore 18 — Cordovado, ore 20.30.

Martedì 3: Bertiolo, ore 18 — Mortegliano ore 20.30.

Mercoledì 4: Aiello ore 18 — Villa Vicentina ore 20.30.

Giovedì 5: Castions di Strada ore 18 — Gonars ore 20.30.

Venerdì 6: Rive d'Arcano ore 20.30 — Colloredo di Montalbano ore 18.

Sabato 7: Pavia ore 18 — Percotto ore 20.30.

Il processo Maggiulli nuovamente innanzi alla Corte di Cassazione

Il 16 novembre alla Corte di Cassazione sarà discusso il ricorso del delegato di P. S. Salvatore Maggiulli per annullamento del processo svoltosi alla Corte di Assise di Bologna; ove, come si ricorderà, fu confermata la sentenza dei giurati di Udine.

Il Maggiulli, con la ragazza Melania Zanier, era imputato di calunnia a danno del prof. Raimondo Grablovitz che avevano accusato di spionaggio durante l'ultima guerra e per la quale accusa il professore era stato condannato dal Tribunale militare di Gemona a dieci anni di reclusione.

Il processo svoltosi a Udine fu cassato a Roma e la discussione per la seconda volta rimessa avanti ai giurati di Bologna.

Ora, su ricorso dell'avv. comm. Gregoracci di Roma, difensore del Maggiulli, la causa dopo la sentenza di Bologna torna innanzi alla Corte suprema.

Battaglia del grano
Proroga del termine per i concorsi Comunali

La Commissione provinciale per la propaganda granaria ricorda che, con deliberazione 22 corr., il termine utile per le inscrizioni ai concorsi a premio comunali fra coltivatori di frumento è prorogato al 30 novembre p. v.

Dette inscrizioni vanno fatte presso i rispettivi Municipi e le locali Commissioni granarie Comunali.

Riunione di giornalisti sportivi

Per iniziativa di alcuni giornalisti sportivi della Città, giovedì 29 corr. alle ore 20.15 seguirà nella saletta superiore del «Cenacolo bar» (via Mercatovecchio) una riunione per costituire il gruppo giornalisti sportivi aderente al Sodalizio Friulano della Stampa.

Siccome verranno discussi altri importanti argomenti si pregano gl'interessati a non mancare.

Club Ciclistico Udinese

Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì 29 corrente alle ore 20 per discutere un importante ordine del giorno.

La riunione si terrà presso la sede e fra l'altro verrà discussa l'attività 1926, che molto probabilmente comprenderà anche il Campionato Ciclistico del Veneto.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti — Vuga dott. Guido — Pico gr. uff. Emilio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Vuga dott. Renzo — Ridomi cav. Giuseppe — Burghart cav. Rodolfo — Bissattini cav. uff. Giovanni — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Mizzau cav. Giuseppe — Muzzati cav. Girolamo — Calligaris comm. Alberto — Giuseppe Vernitznig — Berthod cav. uff. professore Flavio.

Ha versato lire 5 il fiorista Antonio Francesco Gasparini.

Totale lire 165. (Continua).

Audace tentativo ladresco

La cronaca registra un altro audace tentativo ladresco andato completamente a vuoto. L'impresa criminosa aveva per scopo di scassinare la cassaforte esistente negli uffici della Ditta Pecile in Via San Daniele. Verso la una di ieri notte, il signor Giuseppe Pecile rientrò da una gita automobilistica e, con grande sorpresa, constatò che i ladri avevano praticato un foro nel muro esterno della rimessa della vettura ed avevano intaccato pure il muro che separa la rimessa dall'ufficio in cui c'era la cassaforte contenente circa 7000 lire.

L'impreveduto arrivo del signor Pecile sorprese i furfanti che furono costretti a fuggire.

Gravissima caduta da un poggiuolo

Ieri, il falegname Antonio Badini fu Pietro, di anni 75, nativo di Bertiolo ma domiciliato a Udine, falegname, abitante in Via Villalta, cadde accidentalmente dal poggiuolo della propria casa.

Fu subito trasportato all'Ospedale Civile, ove fu visitato e fatto accogliere d'urgenza dal medico di guardia dottor Tomadoni.

Il Badini si era prodotta la frattura della ottava e nona costa di destra, contusioni al dorso e alla testa, con perdita di sangue dalle narici e dagli orecchi. Prognosi riservata.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del dott. Della Giusta: Lorenzo Morelli L. 10.

Per onorare la memoria di Carolina Locatelli: Giuseppina Magistris L. 10.

Per onorare la memoria di Lucio Nardini: avv. dott. Giuseppe e cav. dottor Francesco Sabbadini L. 20.

***

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. Coccani Francesco: Arturo Ferrucci L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Carestiatto-Righetti: Arturo Vendruscolo L. 10.

***

Alla Unione Italiana Ciechi (Sezione di Udine) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Lucio Nardini: Giuseppe Vatri L. 20.

Un portamonete dimenticato

Nella farmacia Beltrame è stato rinvenuto un portamonete. Chi lo avesso smarrito si rivolga alla suddetta farmacia per il ricupero.

VOCI DEL PUBBLICO
Le condizioni di via S. Rocco

Da due mesi circa stanno scaricando continuamente detriti di materiali e rifiuti di ogni genere in via S. Rocco allo scopo di rialzarla perchè presenta un considerevole dislivello con le altre della località.

Questi materiali, una volta scaricati, dovrebbero, a rigore di logica, essere livellati o distribuiti per la strada; invece si continua a portare mucchi su mucchi senza provvedere alla sistemazione d'essi, rendendo così impossibile il transito ai pedoni, alle biciclette e a carri d'ogni specie.

Con le pioggie dei giorni scorsi, il tratto di strada, zeppa di buchi, che va dalla Via Volturno alla Chiesetta di S. Rocco, è divenuta una profonda pozzanghera anche pel fatto che in detta via si scaricava l'acqua che scende dalle strade che in essa sboccano.

Per maggiore convinzione sarebbe d'uopo che qualche funzionario addetto si portasse sul luogo a constatare il bisogno urgente di una sistemazione di detta via.

Un abitante di Via S. Rocco.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Madama Butterfly„

Venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 novembre prossimo avremo al nostro Sociale tre esecuzioni eccezionali dell'opera in 3 atti di Giacomo Puccini: «Madama Butterfly». Ne sarà protagonista la celebre artista Ersilde Cervi-Caroli. Tra gli altri esecutori principali sono nomi di notevole valore, come Luisa Cecchetti, Giuseppe Fanfini, Guglielmo Parmeggiani, Giuseppe Piliego, Remorino Cesare e Gaetano Pini-Corsi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. G. Neri. Maestro del coro Agostino Vaccari. Maestro suggeritore Augusto Seghizzi.

Il complesso orchestrale sarà composto di 50 professori del Sindacato Orchestrale di Gorizia ed il primo violino a spalla sarà il maestro Rodolfo Lipizer.

Venerdì, con serata di gala, avrà luogo la prima rappresentazione.

Cinema Teatro Eden
AVVISO

La première del programma «Riccardo cuor di lione - Robin Hood», annunciata per oggi, viene rimandata a domani, per dar modo di replicare ancora oggi a grande richiesta il superfilm PIETRO IL GRANDE, CZAR DI TUTTE LE RUSSIE che sta riportando un trionfo di successo.

Fuori programma l'interessante attualità «La giornata dei pompieri» alla Arena di Milano nel settembre 1925; con esercitazioni eseguite alla presenza di 50.000 spettatori.

Oggi le rappresentazioni avranno inizio alle ore 15.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
Ultime di TRUST DEI FURFANTI

oggi mercoledì ultimo giorno di questo programma NEL VARIETA':
Cacini — comico grottesco,
Gigè I. — eccentrica.
Leo Lei — il fine umorista.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Lonza di vitello al forno - Contorno.
Sera: Riso a salsiccia - Rodoletti di carne - Contorno.

Gli Sports dell'Intelletto
Sezione Scacchistica

Risoluzione del finale precedente:
22...... Tg 3!!
23 D×g3 Ah4 ! +
24 A×a6 A×g3 +
25 h×g D×a6 e vince

FINALE
Bianco
Re2 - Tg2 - ph6
Nero
Ra2 - Ae1 - Th1 - pg7 ph4

Il Bianco muove e patta. Posizione di Amelung.

***

A spiegazione dei segni convenzionali che si usano nelle annotazioni scacchistiche:

0-0 significa: arrocca dalla parte di Re;
000 significa: arrocca dalla parte di Donna;
× prende;
+ significa scacco;
+ × scacco doppio;
? tratto erroneo o debole;
?? errore gravissimo;
! tratto buono;
!! tratto bellissimo;
!? tratto brillante ma non corretto.

I. G. B.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO. 27 — (per telegrafo).
Belgio 115 — Francia 107.50 — Londra 122.20 — Nuovo York 25.30 — Spagna 364 — Svizzera 487 — Atene 34.50 — Berlino (marco oro) 603 — Bucarest 12.50 — Praga 75 — Ungheria 00357 — Vienna 360 — Zagabria 44.60.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.59 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.20 — 12.25 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.25 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.20
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile.
Tipografia del «Giornale del Friuli».